

Adorazione per le vocazioni: «Aspirate a cose grandi, alla santità, ovunque siate»

Maggio 2026

Canto d'inizio: (invocazione allo Spirito Santo)

C. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

℟. Amen.

C. Il Dio della speranza accompagna il nostro cammino.

℟. Benedetto nei secoli il Signore.

«Aspirate a cose grandi, alla santità, ovunque siate. Non accontentatevi di meno. Allora vedrete crescere ogni giorno, in voi e attorno a voi, la luce del Vangelo». Con queste parole papa Leone XIV ha esorto i giovani al Giubileo dei Giovani lo scorso agosto. Accompagnati da questo pensiero, nell'adorazione, in comunione con tutta la Diocesi, chiediamo che sorgano nuove risposte alla vocazione alla santità che è di tutti i cristiani, soprattutto nel dono della vita nel sacerdozio, nel matrimonio cristiano, nella vita consacrata e nell'impegno all'interno della Chiesa. Accogliamo con il canto Gesù Eucarestia.

Canto eucaristico ed esposizione (in ginocchio):

Momento di silenzio

C: Venite fratelli, adoriamo la potenza del Crocifisso:

℟.: pur con le mani trafitte sfondò i sepolcri.

C.: Il Crocifisso è risorto:

**℟.: con la sua morte ha calpestato la morte
e ai morti nei sepolcri fa dono della vita.**

C.: La sua croce è la grande chiave

℟.: mediante la quale ci sono aperti i magazzini della misericordia del Padre.

C.: La mano della sua bontà è con tutti tenera:

℟.: fascia ogni piaga come fa una madre.

C.: Il Corpo e Sangue, simbolo di morte del nostro Re,

℟.: mescoliamo nei nostri corpi per amore.

C.: Buon pastore, vero Pane, o Gesù, pietà di noi: nutrici e difendici, portaci ai beni eterni nella terra dei viventi. Tu che tutto sai e puoi, che ci nutri sulla terra, conduci i tuoi fratelli alla tavola del cielo nella gioia dei tuoi santi.

℟.: Amen.

C. Preghiamo insieme per le vocazioni :

Manda, Signore,
operai nel campo dove si coltiva il tuo Regno.
Siano desiderosi di luce, purezza e verità per se stessi
e per quanti incontreranno sulle loro strade.
Manda persone affascinate dal tuo Regno,
impegnate a disegnarne qualche tratto

anche in quest'oggi così segnato dalle tenebre
di quella presunzione di autosufficienza
che provoca ansia da prestazione,
insoddisfazione, paura del domani.
Manda profeti della fraternità che, sola,
può illuminare la nostra umanità ferita e rabbuiata.
Manda donne e uomini innamorati di Gesù,
capaci di riconoscere in lui
il volto del Padre, fonte della luce. Amen.

C. O Dio, Padre Santo, sorgente di ogni vocazione, che nel tuo Figlio Gesù hai chiamato i discepoli a seguirlo nella via dell'amore e del dono totale, effondi ancora il tuo Spirito sulla Chiesa. Suscita cuori generosi, pronti ad ascoltare la tua voce e a rispondere con fiducia. Rendi le nostre famiglie e comunità luoghi di fede viva e di ardente carità, perché ogni chiamata possa nascere, crescere e perseverare. Per il nostro Signore.

℟.: Amen.

Sal 21(22)

R. A te la mia lode Signore.

A te la mia lode nella grande assemblea;
scioglierò i miei voti davanti ai suoi fedeli.
I poveri mangeranno e saranno saziati,
loderanno il Signore quanti lo cercano;
il vostro cuore viva per sempre! R.

Ricorderanno e torneranno al Signore
tutti i confini della terra;
davanti a te si prostreranno
tutte le famiglie dei popoli. R.

Perché del Signore è il regno:

è lui che domina sui popoli!

A lui solo si prostreranno
quanti dormono sotto terra,
davanti a lui si curveranno
quanti discendono nella polvere. R.

Ma io vivrò per lui, lo servirà la mia
discendenza.

Si parlerà del Signore alla generazione
che viene;
annunceranno la sua giustizia;
al popolo che nascerà diranno:
"Ecco l'opera del Signore!". R.

In silenzio, rileggo personalmente con calma il Salmo; posso soffermarmi su una parola o un versetto che sento risuonare in modo particolare.

Acclamazione al Vangelo

Ascoltate la Parola del Signore dal Vangelo secondo Giovanni (15,1-17)

In quel tempo Gesù disse: "Io sono la vite vera e il Padre mio è l'agricoltore. Ogni tralcio che in me non porta frutto, lo taglia, e ogni tralcio che porta frutto, lo pota perché porti più frutto. Voi siete già puri, a causa della parola che vi ho annunciato. Rimanete in me e io in voi. Come il tralcio non può portare frutto da se stesso se non rimane nella vite, così neanche voi se non rimanete in me. Io sono la vite, voi i tralci. Chi rimane in me, e io in lui, porta molto frutto, perché senza di me non potete far nulla. Chi non rimane in me viene gettato via come il tralcio e secca; poi lo raccolgono, lo gettano nel fuoco e lo bruciano. Se rimanete in me e le mie parole rimangono in voi, chiedete quello che volete e vi sarà

fatto. In questo è glorificato il Padre mio: che portiate molto frutto e diventiate miei discepoli.

Come il Padre ha amato me, anche io ho amato voi. Rimanete nel mio amore. Se osserverete i miei comandamenti, rimarrete nel mio amore, come io ho osservato i comandamenti del Padre mio e rimango nel suo amore. Vi ho detto queste cose perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena. Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri come io ho amato voi. Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la sua vita per i propri amici. Voi siete miei amici, se fate ciò che io vi comando. Non vi chiamo più servi, perché il servo non sa quello che fa il suo padrone; ma vi ho chiamato amici, perché tutto ciò che ho udito dal Padre mio l'ho fatto conoscere a voi. Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga; perché tutto quello che chiederete al Padre nel mio nome, ve lo conceda. ¹⁷Questo vi comando: che vi amiate gli uni gli altri. Parola del Signore.

Nel silenzio, leggo e rileggo il brano. Mi fermo dove una parola mi colpisce, senza la fretta di andare avanti. E mi chiedo:

- *Leggendo questo brano del vangelo, quali caratteristiche del volto di Dio ho incontrato?*
- *Che cosa dice questo Dio alla mia vita?*

Dal messaggio di papa Leone XIV per la Giornata Mondiale di preghiera per le vocazioni 2026

«Il Signore della vita ci conosce e illumina il nostro cuore con il suo sguardo d'amore». Ogni vocazione, infatti, non può che iniziare dalla consapevolezza e dall'esperienza di un Dio che è Amore (cfr 1Gv 4,16): Egli ci conosce profondamente, ha contato i capelli del nostro capo (cfr Mt 10,30) e ha pensato per ognuno una via unica di santità e di servizio. Questa conoscenza, però, dev'essere sempre reciproca: siamo invitati a conoscere Dio attraverso la preghiera, l'ascolto della Parola, i Sacramenti, la vita della Chiesa e la donazione ai fratelli e alle sorelle. Come il giovane Samuele, che nella notte, forse in maniera inaspettata, udì la voce del Signore e imparò a riconoscerla con l'aiuto di Eli (cfr 1 Sam 3,1-10), così anche noi dobbiamo creare spazi di silenzio interiore per intuire ciò che il Signore ha in cuore per la nostra felicità. Non si tratta di un sapere intellettuale astratto o di una conoscenza dotta, ma di un incontro personale che trasforma la vita. Dio abita il nostro cuore: la vocazione è un dialogo intimo con Lui, che chiama – nonostante il rumore talvolta assordante del mondo – invitandoci a rispondere con vera gioia e generosità. «Non uscire fuori di te, ritorna in te stesso, la Verità abita nell'uomo interiore». Ancora sant'Agostino ci ricorda quanto sia importante imparare a fermarsi, costruire spazi di silenzio interiore per poter ascoltare la voce di Gesù Cristo. Cari giovani, ascoltate questa voce! Ascoltate la voce del Signore che vi invita a vivere una vita piena, realizzata, mettendo a frutto i propri talenti (cfr Mt 25,14-30) e inchiodando alla Croce gloriosa di Cristo i propri limiti e le proprie debolezze. Fermatevi, dunque, in adorazione eucaristica, meditate assiduamente la Parola di Dio per viverla ogni giorno, partecipate attivamente e pienamente alla vita sacramentale ed ecclesiale. In questo modo conoscerete il Signore e, nell'intimità propria dell'amicizia, scoprirete come donare voi stessi, nella via del matrimonio, o del sacerdozio, o del diaconato permanente, oppure nella vita consacrata, religiosa o secolare: ogni vocazione è un dono immenso per la Chiesa e per chi la accoglie con gioia. Conoscere il Signore significa soprattutto imparare a fidarsi di Lui e della sua Provvidenza, che sovrabbonda in ogni vocazione.

IN ADORAZIONE

Davanti al Signore, mi lascio incontrare dalla parola che mi rivolge nel Vangelo e resto in silenzio con gratitudine. Nell'adorazione dell'Eucarestia e nella Parola rimaniamo nel suo amore. In ascolto della Parola faccio spazio al Signore nel silenzio che chiama ad una vita piena. Presento a Signore i giovani che mi stanno a cuore. Posso presentare la mia preghiera, insieme a quella della Chiesa, perché susciti nuove vocazioni all'amore nel servizio della Chiesa e dei fratelli.

Canto

Fratelli e sorelle, dal Padre, origine di ogni dono perfetto, abbiamo ricevuto tanti benefici, primo tra tutti la grazia della fede. Preghiamo perché ci renda capaci di testimoniarla con la coerenza della vita.

℟.: Accresci in noi la fede, Signore

Signore Gesù, illumina le nostre menti e i nostri cuori perché possiamo rispondere prontamente alla tua chiamata. **℟.**

Signore Gesù, mantienici uniti a te, sorgente della vita, per portare frutto per il Regno dei Cieli. **℟.**

Signore Gesù, dà a molti giovani il coraggio di spendere la loro vita nel ministero ordinato, a servizio dei fratelli. **℟.**

Signore Gesù, infiamma il cuore di tanti giovani uomini e giovani donne con il desiderio di consacrarsi a te. **℟.**

Signore Gesù, dona lo Spirito del tuo amore ai fidanzati perché scelgano di spendere la loro vita nel matrimonio cristiano. **℟.**

Signore Gesù, manda il tuo Spirito di consiglio: suscita per la tua Chiesa saggi accompagnatori spirituali. **℟.**

Signore Gesù, possa la tua Chiesa cantare sempre il canto nuovo, che si esprime nella comunione di tutte le vocazioni. **℟.**

Padre Nostro

Canto di adorazione prima della benedizione

Benedizione Eucaristica

Canto: Regina cæli o un canto mariano